



**VISTO** il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Norme in materia di contabilità e finanza pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021" e, in particolare, la Tabella 4, riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2018, n. 302, supplemento ordinario n. 62;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 31 dicembre 2018 concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019 – 2021";

**VISTO** il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 12 del 31 gennaio 2019, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale di Bilancio n. 34 dell'8 febbraio 2019, con il quale sono state assegnate ai Dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale le risorse umane e finanziarie per l'anno 2019;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

**VISTO** il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali";

**VISTO** il DPCM 1 giugno 2017, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 2017 al n. 1740, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Concetta Ferrari, l'incarico di livello generale di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative;

**VISTA** la legge 30 marzo 2001, n. 152 e s.m.i., recante la "Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** in particolare l'articolo 13, della citata legge 152/2001, come modificato dall'art. 1 comma 309 della legge n. 190/2014 e dall'art. 1, comma 605 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che, in ordine al finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale prevede il prelevamento nella misura dello 0,199 per cento, a decorrere dal 2015 "sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INAIL, dall'INPDAP e dall'IPSEMA";

**VISTO** il successivo comma 5, dello stesso articolo, in cui si prevede che, “in ogni caso, è assicurata agli Istituti di patronato l’erogazione delle quote di rispettiva competenza, nei limiti del 78 per cento indicato nel comma 4, entro il primo trimestre di ogni anno”;

**VISTO** il Decreto ministeriale del 10 ottobre 2008 n. 193 che prevede all’art.2 “la ripartizione delle somme iscritte sugli appositi capitoli di spesa dello stato di previsione” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

**VISTI** i decreti ministeriali

- D.M. 20 dicembre 2013 con il quale il Patronato FAMIGLIA ITALIANA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;
- D.M. 27 ottobre 2015 con il quale il Patronato FENALCA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;
- D.M. 1 dicembre 2015 con il quale il Patronato CLAAI è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;
- il D.M. 13 gennaio 2016 con il quale il Patronato EASA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

**VISTA** la nota prot. n. 10935 del 21 settembre 2018 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha approvato lo statuto di cui all’atto di fusione del 10 gennaio 2018 rep. n. 15 con il quale il Patronato ACAI ha incorporato il Patronato ENAS subentrando ad esso in tutti i rapporti attivi e passivi e ha assunto la denominazione ACAI-ENAS;

**VISTO** l’ammontare del Fondo Patronati per l’anno 2018 pari ad € 301.000.000,00 e ripartito tra gli Istituti di patronato e di assistenza sociale prendendo in considerazione la media aritmetica tra le percentuali di riparto definitive per l’anno 2013 e le percentuali presuntive per il 2014 come da tabella di cui al decreto direttoriale n. 161 del 3 aprile 2019 e di seguito riportata:

<b>FONDO PATRONATI - 1ª ANTICIPAZIONE 2018</b>		
<b>PATRONATI</b>	<b>CF</b>	<b>IMPORTO</b>
ACLI	CF 80066650583	€ 33.449.515,00
INCA	CF 80131910582	€ 62.426.925,00
INAS	CF 07117601000	€ 49.071.457,00
ITAL	CF 80193470582	€ 27.897.413,00
EPACA	CF 80051730580	€ 21.295.735,00
50 & PIU' ENASCO	CF 80041150584	€ 13.020.821,00
INAC	CF 80077410589	€ 12.838.286,00
EPASA -ITACO CITTADINI E IMPRESE	CF 80183710583	€ 11.514.908,00
INAPA	CF 80082070584	€ 9.309.278,00
ENAPA	CF 97086960586	€ 6.282.242,00
ENCAL-INPAL	CF 80115770580	€ 5.019.709,00
EPAS	CF 97220240580	€ 8.913.786,00
SIAS	CF 80061070589	€ 5.841.116,00
ACAI-ENAS	CF 80069410589	€ 11.788.711,00
LABOR	CF 97238760587	€ 4.730.695,00
SBR	CF 01381330214	€ 121.690,00
ENAC	CF 97401380585	€ 3.011.825,00
INAPI	CF 07114861003	€ 2.585.911,00
INPAS	CF 97283320584	€ 2.296.897,00
SENAS	CF 97328090580	€ 2.692.389,00
ENASC	CF 97250780588	€ 5.552.102,00
ANMIL	CF 97612440582	€ 1.338.589,00
<b>Totale</b>		<b>€ 301.000.000,00</b>

**VISTO** il citato decreto direttoriale n. 161 del 03 aprile 2019 - di cui il presente provvedimento costituisce parte integrante - con il quale si è proceduto all'erogazione degli importi spettanti a titolo di 1<sup>a</sup> anticipazione 2018, tra i seguenti Istituti di patronato risultati non inadempienti nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione e che alla data del suddetto decreto avevano trasmesso il Documento Unico di Regolarità Contributiva: ACAI-ENAS, ACLI, ENAC, ENAPA, ENASC, EPACA, INAC, INAPA, INAPI, INAS, INCA, ITAL, LABOR, SENAS, SIAS, 50 & PIU' ENASCO;

**VISTO** il decreto direttoriale n. 165 del 10 aprile 2019 con il quale si è proceduto all'erogazione degli importi spettanti a titolo di 1<sup>a</sup> anticipazione 2018 ai Patronati EPASA-ITACO CITTADINI E IMPRESE, ENCAL-INPAL e SBR, risultati non inadempienti nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione e in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva, trasmesso successivamente all'emanazione del decreto direttoriale n. 161 del 3 aprile 2019;

**VISTO** il decreto direttoriale n. 170 del 17 aprile 2019 con il quale si è proceduto all'erogazione dell'importo spettante a titolo di 1<sup>a</sup> anticipazione 2018 al Patronato EPAS, risultato non inadempiente nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione e in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva, trasmesso successivamente all'emanazione del decreto direttoriale n. 161 del 3 aprile 2019;

**VISTO** il decreto direttoriale n. 176 del 16 maggio 2019 con il quale si è proceduto all'erogazione dell'importo spettante a titolo di 1<sup>a</sup> anticipazione 2018 al Patronato INPAS, risultato non inadempiente nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione e in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva, trasmesso successivamente all'emanazione del decreto direttoriale n. 161 del 3 aprile 2019;

**CONSIDERATO** che in data 19 giugno 2019 il Patronato ANMIL ha provveduto a trasmettere il Documento Unico di Regolarità Contributiva;

**CONSIDERATO** che ad oggi, dalle informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602, l'Istituto di patronato ANMIL è risultato soggetto non inadempiente;

**CONSIDERATA** la necessità di dover procedere al pagamento della 1<sup>a</sup> anticipazione per l'anno 2018, come previsto dal comma 5, art. 13 della legge 152/2001, anche per il Patronato ANMIL;

## **DECRETA**

### **ART. 1**

Come previsto dalla legge del 30 marzo 2001, n. 152 è autorizzato l'impegno ed il contestuale pagamento della 1<sup>a</sup> anticipazione relativa all'attività 2018, con imputazione della spesa sull'esercizio 2019, al Patronato ANMIL risultato non inadempiente nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione e che alla data del presente decreto ha trasmesso il Documento Unico di Regolarità Contributiva:

<b>FONDO PATRONATI 1<sup>a</sup> ANTICIPAZIONE 2018</b>		
<b>PATRONATO</b>	<b>CF -IBAN</b>	<b>IMPORTO</b>
ANMIL	CF: 97612440582 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXX	€ 1.338.589,00

## **ART. 2**

La somma di € 1.338.589,00 (unmilionetrecentotrentottomilacinquecentottantanove/00) grava sul capitolo 4331 "Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale" - Missione 25 - "Politiche previdenziali"- Programma 25.3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2019.

Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per il seguito di competenza.

Roma, lì 27 giugno 2019

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Concetta Ferrari